

From Biennale to biennials. The impossible desire (Venice/online, 26–28 Apr 23)

Online / Università Ca' Foscari, Venice, 26.–28.04.2023

Eingabeschluss : 14.02.2023

Anita Orzes

From Biennale to biennials. The impossible desire

[Italian version below]

In 2000, René Block states that "the term 'biennial' is not protected by copyright and consequently is open to abuse" (Glaser, 2000). The following year, the Revista USP publishes an article by Ivo Mesquita, which begins with a long list of biennials, making us travel to the five continents (Mesquita, 2001/2002). And "Bienais, bienais, bienais..." is also the title of the roundtable discussion that, on the occasion of Em vivo contato (28th São Paulo Biennial, 2008), sought to elaborate categories and typologies of biennials and to define their different goals, adding to previous or ongoing attempts (Enwezor, 2003/2004; Bydler, 2004; Van Hal, 2010).

Biennials are a true puzzle because of their heterogeneous character and shifting exhibition format, their local or global interests, or their ambitions at once cultural and geopolitical (Enwezor, 2003/2004; Gardner / Green, 2016; Hanru, 2005). But biennials are also an impossible desire both because of "the model itself (...) is based on the impossible desire to concentrate the infinite worlds of contemporary art in a single place" (Gioni, 2013) and because of the immeasurability of the phenomenon.

With a perspective at once global and local, on this occasion we propose to reflect on the biennial phenomenon between the 1930s and the 1980s. A chronological arc that starts from the moment when, under the Fascist regime, the International Art Exhibition of the City of Venice changed its name, officially becoming the 'Biennale', and ends with the decade that saw, on the one hand, the establishment of the First Venice Architecture Biennale (1980) and, on the other, the contraction of the biennialist map with the foundation of the Havana Biennial and its third edition (1984 and 1989).

In these fifty years the biennial model began to spread not only in the Mediterranean area (Alexandria Biennial, 1955; Cairo Biennial, 1984), in the Atlantic area (São Paulo Biennial, 1951; Inter-American Biennial of Mexico, 1958; Paris Biennial, 1959) and in the Pacific (Tokyo Biennial, 1952; Saigon Biennale, 1962; Sydney Biennale, 1973), but also in the Italian peninsula itself (Ancient Art Biennial; Biennial of Contemporary Italian Engraving, 1955; Cittadella Biennial, 1966; Lignano Biennial, 1968; Gubbio Biennial, 1973).

Each of these biennials has not only a specific exhibition format, but also a particular genealogy,

which is characterized by more or less local interests and a specific historical, cultural and political context, which deserve to be analyzed and put in dialogue with each other.

This conference aims to create a space for reflection and dialogue on the term 'biennial,' the biennial phenomenon, and the individual and collective histories of biennials that took place between the 1930s and the 1980s. We invite doctoral students, young researchers and established scholars whose work investigates biennials to submit proposals on the following topics:

- The power and impact of the term 'biennial';
- The biennial between terminological designations and definitions;
- The biennial as model, concept and tool;
- The biennial phenomenon in Italy;
- The expansion of the exhibition format: biennials and counter-biennials;
- Geopolitics and cultural diplomacy in and of biennials;
- Biennials as a political, cultural and artistic tool;
- Genealogies of biennials and their development;
- Inter-biennial relations;
- Curatorial and artistic projects.

Submission

The conference will take place on April 26-28, 2023 at Ca' Foscari University of Venice with a hybrid format (on site and online).

The official languages of the conference are English, Italian, Spanish and Portuguese.

The deadline for applications is February 14, 2023. Please submit a 500 words abstract including a short biography to Anita Orzes (anitaorzes@ub.edu) and Vittorio Pajusco (vittorio.pajusco@unive.it). Please use "Conf_From Biennale to biennials" as subject and specify the mode of participation (on site or online) in the body of the email.

Organizing Committee

Anita Orzes (Universidad de Barcelona / Université Grenoble Alpes)

Vittorio Pajusco (Università Ca' Foscari Venezia)

Stefania Portinari (Università Ca' Foscari Venezia)

Scientific committee

Olga Fernández López (Universidad Autónoma de Madrid)

Ana Magalhães (Museu de Arte Contemporânea da Universidade de São Paulo)

Anita Orzes (Universidad de Barcelona / Université Grenoble Alpes)

Vittorio Pajusco (Università Ca' Foscari Venezia)

Stefania Portinari (Università Ca' Foscari Venezia)

Vinicius Spricigo (Universidade Federal de São Paulo)

This international conference is organized by the Department of Humanities of Ca' Foscari University of Venice, the Department of History of Art of University of Barcelona, the International Research Platform Modernidad(es) Descentralizada(s) – MoDe(s) and the Laboratoire de Recherche Historique Rhône-Alpes (LARHRA) of Grenoble Alpes University.

Dalla Biennale alle biennali. Il desiderio impossibile

Nel 2000, René Block afferma che "il termine 'biennale' non è protetto da copyright ed è quindi esposto ad abusi" (Glaser, 2000). L'anno successivo, la Revista USP pubblica un articolo di Ivo Mesquita, che inizia con un lungo elenco di biennali, facendoci viaggiare per i cinque continenti (Mesquita, 2001/2002). E "Bienais, bienais, bienais..." è anche il titolo della tavola rotonda che, in occasione di Em vivo contato (28a Biennale di San Paolo, 2008), ha cercato di elaborare categorie e tipologie di biennali e di definirne i diversi obiettivi, aggiungendosi a tentativi precedenti o in corso (Enwezor, 2003/2004; Bydler, 2004; Van Hal, 2010).

Di fatto, le biennali sono un vero rompicapo. Lo sono tanto per il loro carattere eterogeneo e per il formato espositivo mutevole, quanto per gli interessi locali o globali o per le ambizioni a un tempo culturali e geopolitiche (Enwezor, 2003/2004; Gardner / Green, 2016; Hanru, 2005). Ma le biennali sono anche un desiderio impossibile. Lo sono per "il modello stesso (...) nasce dal desiderio impossibile di concentrare in un luogo gli infiniti mondi dell'arte contemporanea" (Gioni, 2013), per il loro stesso numero, oggi incalcolabile, e per un fenomeno incommensurabile nella sua complessità.

Con una prospettiva al contempo globale e locale, in questa occasione si vuole proporre una lettura del fenomeno biennale tra gli anni Trenta e gli anni Ottanta. Un arco cronologico che parte dal momento in cui, durante il regime fascista, l'Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia cambia nome, diventando ufficialmente la "Biennale", e si conclude con il decennio che vede, da una parte, l'istituzione della Prima Biennale di Architettura di Venezia (1980) e, dall'altra, la contrazione della mappa biennalista con la fondazione della Biennale dell'Avana e dalla sua terza edizione (1984 e 1989).

In questi cinquant'anni il modello della biennale incomincia diffondersi non solo nell'area mediterranea (Biennale di Alessandria, 1955; Biennale del Cairo, 1984), in quella atlantica (Biennale di San Paolo, 1951; Biennale interamericana del Messico, 1958; Biennale dei giovani di Parigi, 1959) e nel Pacifico (Biennale di Tokyo, 1952; Biennale di Saigon, 1962; Biennale di Sydney, 1973), ma anche nella stessa penisola italiana (Biennale di Arte Antica; Biennale dell'Incisione Italiana Contemporanea, 1955; Biennale di Cittadella, 1966; Biennale di Lignano, 1968; Biennali di Gubbio, 1973).

Ognuna di queste biennali ha così non solo un determinato formato espositivo, ma anche una genealogia particolare, segnata da interessi più o meno locali e da un preciso contesto storico, culturale e politico, i quali meritano di essere analizzati e messi in dialogo tra loro.

Questo convegno si propone dunque di creare uno spazio di riflessione e di dialogo sul termine 'Biennale', sul fenomeno biennale e sulle storie individuali e collettive delle biennali che prendono vita tra gli anni Trenta e gli anni Ottanta. Invitiamo pertanto dottorandi, giovani ricercatori e studiosi affermati che si dedicano allo studio delle biennali a presentare proposte sui seguenti temi:

- Il potere e l'impatto del termine 'Biennale';
- La biennale tra denominazioni e definizioni terminologiche;
- La biennale come modello, concetto e strumento;
- Il fenomeno biennale in Italia;

- L'espansione del formato espositivo: biennali e contro-biennali;
- Geopolitica e diplomazia culturale nelle e delle biennali;
- Le biennali come strumento politico, culturale e artistico;
- Le genealogie delle biennali e il loro sviluppo;
- Relazioni inter-biennali;
- Progetti curatoriali e artistici

Presentazione delle proposte

Il convegno avrà luogo dal 26 al 28 aprile 2023 all'Università Ca' Foscari Venezia con un formato ibrido (presenziale ed online).

Le lingue ufficiali del congresso sono inglese, italiano, spagnolo e portoghese.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande è il 14 febbraio 2023. Le domande devono includere un abstract di 500 parole e una breve biografia. Vanno inviate ad Anita Orzes (anitaorzes@ub.edu) e Vittorio Pajusco (vittorio.pajusco@unive.it). Si prega di utilizzare "Conf_Dalla Biennale alle biennali" nell'oggetto e specificare la modalità di partecipazione (presenziale o online) nel corpus della mail.

Comitato organizzativo

Anita Orzes (Universidad de Barcelona / Université Grenoble Alpes)

Vittorio Pajusco (Università Ca' Foscari Venezia)

Stefania Portinari (Università Ca' Foscari Venezia)

Comitato Scientifico

Olga Fernández López (Universidad Autónoma de Madrid)

Ana Magalhães (Museu de Arte Contemporânea da Universidade de São Paulo)

Anita Orzes (Universidad de Barcelona / Université Grenoble Alpes)

Vittorio Pajusco (Università Ca' Foscari Venezia)

Stefania Portinari (Università Ca' Foscari Venezia)

Vinicius Spricigo (Universidade Federal de São Paulo)

Questo convegno internazionale è organizzato dal Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Ca' Foscari Venezia, dal Departamento de Historia del Arte dell'Universidad de Barcelona, dalla piattaforma di ricerca internazionale Modernidad(es) Descentralizada(s) - MoDe(s) e dal Laboratoire de Recherche Historique Rhône-Alpes (LARHRA) dell'Université Grenoble Alpes.

Bibliographic references used / Referenze bibliografiche utilizzate

Bydler, Charlotte, *The Global ArtWorld Inc. On the globalization of contemporary art*, Uppsala, Uppsala University, 2004.

Enwezor, Okwui, "Mega-Exhibitions and the Antinomies of a Transnational Global Form", *MJ. Manifesta Journal: journal of contemporary curatorship*, n°2, 2003/2004, pp. 94-119.

Gardner, Anthony; Green, Charles, *Biennials, Triennials, and Documenta. The Exhibitions that Created Contemporary Art*, London, Wiley-Blackwell, 2016.

Gioni, Massimiliano (dir.), *The 55th International Art Exhibition, The Encyclopedic Palace, Venice, La Biennale di Venezia*, 2013.

Glaser, Martin, "Interview with René Block" en Das Leid von der Erde / Songs of the Earth, Kassel, Documenta / Museum Fridericianum, 2000, pp. 4-11.

Hanru, Hou, "Towards a New Locality: Biennials and 'Global Art'" en The Manifesta decade: debates on contemporary art exhibitions and biennials in post-wall Europe, Cambridge, MIT Press, 2005, pp. 57- 62.

Le muse inquiete. la Biennale di Venezia di fronte alla storia/ The disquieted muses. When La Biennale di Venezia meets history, exhibition catalogue, Venice, La Biennale di Venezia, 2020.

Mesquita, Ivo, "Bienais, bienais, bienais, bienais, bienais, bienais", Revista USP, nº 52, 2001 / 2002, pp. 72-77.

Van Hal, Marieke, Rethinking the Biennial, MPhil, Royal College of Art, 2010.

Quellennachweis:

CFP: From Biennale to biennials. The impossible desire (Venice/online, 26-28 Apr 23). In: Arthist.net, 30.01.2023. Letzter Zugriff 05.05.2024. <<https://arthist.net/archive/38440>>.